Il Giornale dell'Umbria

ANNO II · NUMERO 149 · L. 3 la copia — QUOTIDIANO DI INFORMAZIONI DEL MATTINO — MERCOLEDI 27 GIUGNO 1945

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: Perugia, Via Danzetta 6, Tel. 45-49 - Ufficio romano: Via Colonna Antonina, n. 52 — TARIFFE PUBBLICITÀ: Avvisi commerciali L. 40, Gerenze, Legali, Finanziari, Banche. Necrologie L. 15 ogni millimetro di colonna - Piccola pubblicità: Aste, concorsi, appalti L. 5; Ricerche di impiego L. 3; Ogni altra rubrica L. 8 per parola minimo dieci parole. Concessionaria esclusiva: *Società per la Pubblicità in Italia (S.P.I.) Roma*, Sede in Perugia, Piazza IV Novembre 23 tel. 21-40 — ABBONAMENTI: Un anno L. 750; Semestre L. 380; Trimestre L. 200 *Una copia Lire tre* - Arretrato L. 6 - Spedizione in abbonamento postale

LA PRIMA SEDUTA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Il programma del nuovo Governo
nella esposizione di Ferruccio Parri

Preparazione rapida della Costituente - Convocazione dei comizi per le elezioni amministrative - Fine di ogni illegalismo - Il problema della frontiera orientale - Omaggio ai Patrioti e alle valorose truppe Alleate

ROMA, 26 giugno

Nella riunione di stamani del Consiglio dei Ministri è stata approvata la Dichiarazione relativa al programma del Governo. Tale Dichiarazione, che è notevolmente ampia, comincia con l'affermare che la Costituente e la Ricostruzione rappresentano impegni fondamentali del programma di lavori del nuovo Governo, e che, liberato ormai tutto il territorio nazionale, Governo e Paese devono unirsi per superare le difficoltà dell'ora e porre le basi di una nuova società libera, ordinata e progressiva. La liberazione nazionale dovrà avere il suo coronamento nella Costituente, chiamata a pronunciarsi sovranamente sulla forma di Stato, a deliberare sullo ordinamento politico e a fissare i principi dell'assetto economico e sociale della Nazione.

L'istituzione di un apposito Dicastero significa che il Governo vuol passare decisamente alla preparazione rapida della Costituente. Si procederà intanto alla convocazione della Consulta e all'amministrazione dei Comuni e delle Provincie mediante convocazione di comizi elettorali. Nel frattempo il Governo si varrà dell'opera dei C. L. N. quali organi consultivi dei prefetti e delle autorità locali.

Il Governo curerà poi i problemi attinenti all'alimentazione e al lavoro, organizzerà e semplificherà la procedura per le sanzioni contro il fascismo ed esigerà, e all'occorrenza imporrà, la fine di ogni superstite illegalismo, e il disarmo di tutti i cittadini.

A spirito democratico dovrà essere ispirata la politica sociale ed economica che intende precludere ogni possibile riaffermarsi di posizioni monopolistiche. Un'energica politica degli approvvigionamenti varrà ad impedire gli accaparramenti e a frenare le speculazioni sulle merci e le derrate. La lotta contro la disoccupazione sarà concretata con l'incremento dell'edilizia.

Condizione per ogni sana politica economica è il graduale assestamento del bilancio dello Stato, collegato a una energica politica tributaria e al severo richiamo dei cittadini al loro dovere di contribuenti.

L'avocazione allo Stato dei profitti di regime e di guerra sarà resa effettiva, mentre uno dei compiti fondamentali da assolvere sarà l'assistenza a tutti i combattenti e alle vittime della guerra.

Per attuare questo piano, il Governo conta sulla comprensione da parte degli Alleati. Il nostro contributo nella guerra di liberazione - è detto nella Dichiarazione - è stato il primo prezzo del nostro riscatto dall'onta del fascismo. Sappiamo che l'ordine e la serietà del nostro lavoro sono ora condizione dell'aiuto e della solidarietà degli Alleati.

Il Governo solleciterà la fine del regime di armistizio, il passaggio delle regioni settentrionali all'amministrazione italiana, la conclusione della pace. L'Italia non può non essere elemento vitale per l'Europa di domani. La nuova Italia democratica ripudia ogni indirizzo militarista e imperialista nella sua politica.

La Dichiarazione esprime il voto che la risoluzione dei problemi della frontiera orientale possa essere raggiunta mediante accordi diretti con la Jugoslavia e il concorso delle Nazioni alleate.

Il nuovo Governo esprime la riconoscenza del popolo italiano alle valorose Armate alleate e ai loro Capi che hanno liberato l'Italia schiacciando la potenza militare nemica. E' anche lieto di inviare la sua lode e il suo saluto alle Forze Armate italiane e ai patrioti che per la libertà d'Italia hanno combattuto e soprattutto al Corpo dei Volontari della Libertà e ai patrioti che nell'Italia settentrionale hanno contribuito al riscatto della dignità nazionale e alla liberazione della Patria.

Il Presidente del Consiglio ha partecipato oggi a un ricevimento offertogli dai giornalisti esteri a Roma. In tale occasione ha risposto ad alcune domande che gli sono state rivolte. Alla domanda se il nuovo Governo avrebbe chiesto la pubblicazione delle clausole dell'armistizio, Ferruccio Parri ha risposto che, a suo parere, nulla si oppone alla pubblicazione e che tali clausole sono per la maggior parte ormai superate. Naturalmente è desiderio del Governo che siano cambiate le condizioni che gli alleati hanno imposto all'Italia fascista: la nuova Italia ha combattuto a fianco degli alleati e si attende pertanto condizione nuove di pace.

Un accenno il Presidente del Consiglio ha fatto quindi alla Costituente, la quale, ha detto, è preferibile al plebiscito, per decidere delle questioni istituzionali. E così pure nelle elezioni è preferibile la rappresentanza proporzionale per liste regionali, piuttosto che lo scrutinio per maggioranza.

Vita fattiva

(per telefono dal nostro corrispondente)

ROMA, 26 notte

Nella ricerca di elementi che, per essere nuovi, devono ridursi forzatamente ad essere marginali, gli osservatori della nostra nuova vita politica governativa non ne hanno oggi trovati di molto importanti. Fin da ieri sera erano note le Dichiarazioni programmatiche. Oggi il Consiglio dei Ministri si è lungamente trattenuto in seduta: è stato fatto finalmente il nome di quei due o tre Sottosegretari non ancora designati, e in conclusione non si è fatto altro che tornare a dire: il Governo è al lavoro.

Che il governo sarà serio, Parri lo ha già promesso nel suo discorso alla Radio, e per la verità sembra che davvero voglia dare il buon esempio. Ci ricordiamo quanto fu attivo nei giorni della consultazioni: ora vuol riuscire ad esserlo ancora di più, e a questo scopo si è fatto preparare una stanzetta accanto al suo ufficio, per allontanarsi il meno che sia possibile e dedicare al lavoro quanto più tempo gli sia possibile. Ottima cosa se si pensi che uno dei rimproveri che in genere si fanno alla burocrazia statale è appunto quello di non eccellere per zelo operoso.

Insomma questo governo comincerebbe con l'affermare e imporre il rispetto dell'orario. E' già qualche cosa. Un altro fatto memorabile, assicurano poi, è stato l'ingresso di Togliatti nel suo Ministero, dove nella grande galleria di accesso al suo Gabinetto particolare ha visto ancora esposti i ritratti dei Ministri fascisti suoi predecessori, di cui ha fatto fare subito pulizia. L'ha detto, l' «Unità»: «Ieri, alle 18,20 un antifascista di fede ha messo piede in quella galleria. Cinque minuti dopo era dato ordine di mettere fine allo sconcio. Volesse il cielo che fosse altrettanto facile restituire a tutta la Giustizia italiana la purezza e l'energia democratica di cui il Paese ha bisogno!».

E' solo un simbolo; ma qualche volta i simboli hanno valore indicativo.

Il titolo di "Eccellenza,, sarà abolito

ROMA, 26 giugno

La seconda riunione del Consiglio dei Ministri tenutasi nel pomeriggio si è iniziata alle ore 17 ed è terminata alle 21,10. Il Consiglio dei Ministri ha approvato la relazione del Ministro del Tesoro, Soleri.

E' stata quindi approvata la lista dei Sottosegretari. Non ancora sono stati nominati i sottosegretari al Ministero della Ricostruzione e al Ministero dell'Assistenza post-bellica, e non si è ancora provveduto alla sostituzione per il Sottosegretariato all'Industria, Canevari, che non ha accettato l'incarico.

E' stata nominata una Commissione per lo studio delle disposizioni sugli affitti, che è composta di Brosio, Bergamaschi, Scoccimarro, Cevolotto e Scelba.

Infine è stato approvato uno schema di decreto che abolisce il titolo di «Eccellenza».

Lo sciopero di 24 ore terminato a Trieste

TRIESTE, 26 giugno

Lo sciopero generale di 24 ore è terminato alla mezzanotte di ieri senza incidenti. Le autorità militari britanniche avevano fatto presidiare i punti strategici della città.

La Reuter annuncia che in giornata erano stati diffusi manifestini stampati clandestinamente, che parlavano dell'aumento del costo della vita e chidevano migliori condizioni di lavoro. In proposito la «Reuter» osserva che dal momento in cui è entrato in funzione il Governo militare alleato a Trieste i prezzi dei generi alimentari sono diminuiti.

L'Italia è uno dei pilastri della pace europea

WASHINGTON, 26 giugno

Il governo americano sta formulando una chiara e definita politica economica nei riguardi dell'Italia. Alla Commissione per gli stanziamenti della Camera dei Rappresentanti, il vicesministro della guerra John MacCloy ha dichiarato che per la sua posizione geografica l'Italia è uno dei pilastri della pace europea.

«Il Ministero della guerra - egli ha aggiunto - è informato che il nostro Governo, in collaborazione col Congresso, elaborerà quanto prima un piano che ribadisce il nostro interesse nell'economia italiana. Nel frattempo il nostro interesse immediato è che non sia permesso all'Italia un ulteriore abbassamento del suo potenziale economico».

Durante la stessa seduta, l'amministratore della legge affitti e prestiti, Leo Crowley, ha riconosciuto che gli Stati Uniti debbono fare assolutamente qualche cosa per impedire che il popolo italiano muoia di fame e di freddo e per far sì che le industrie italiane tornino a funzionare. Quest'ultimo risultato potrà ottenersi con l'invio di materie prime e macchinari coi quali si eviterà anche il dilagare della disoccupazione.

Crowley ha fatto tale dichiarazioni nel corso delle discussioni di una richiesta di fondo destinati all'acquisto di materiali da distribuire in Italia da parte dell'Esercito americano fino al giorno in cui i rifornimenti stessi non potranno essere fatti in base alla legge affitti e prestiti. Egli ha precisato che tali aiuti sono indispensabili perchè gli Stati Uniti hanno interesse a mantenere l'Italia in una situazione di stabilità politica ed economica.

L'amministratore ha detto che la ripresa e la ricostruzione in Italia devono essere assunte dalla Export-Import Bank o da altro ente similare.

Nuove banconote sono sotto il torchio

I biglietti fabbricati in segreto e trasportati alla Banca d'Italia - Le lire "americane sono arrivate a Roma

ROMA, 26 giugno

Il Poligrafico dello Stato stampa segretamente biglietti di banca i quali, con altrettanta segretezza vengono trasportati alla segreteria del nostro istituto di emissione. Trattasi di cartamoneta di piccolo taglio (1, 2, 5 e 10 lire), che finisce nei forzieri della banca.

Sembra anche che un carico di biglietti occupanti 3 grossi autocarri sia già giunto a Roma dagli Stati Uniti. Non si tratta purtroppo di una colossale eredità di un fabuloso zio d'America. Non sono dollari, quelli che sono arrivati o sono in arrivo, ma banconote italiane probabilmente da 1.000 lire.

Nessun timore però. Non è una nuova valanga di biglietti che si riverserà sul mercato per aumentare l'inflazione e portare i prezzi ancora più vicino alle stelle. E' piuttosto il contrario.

Le banconote «made in USA» e quelle stampate al Poligrafico costituiscono una massa di manovra a disposizione del Governo italiano per il giorno in cui si deciderà la rivalutazione della nosra moneta o un accertamento sulla ricchezza di ciascun cittadino. Quel giorno dovremo andare alle banche e cambiare i biglietti che oggi ci scappano tra le dita, come acqua con i nuovi biglietti.

Nulla si sa ancora nè sul momento nè sul rapporto a cui il cambio sarà fatto. Le esperienze fatte in materia dagli altri paesi lasciano campo a tutte le previsioni.

Nella Jugoslavia di Tito per ogni 100 dinari consegnati sono stati dati 5 dinari della moneta nuova.

Nella Grecia si è avuto addirittura una espropriazione della valuta. Difatti 50 miliardi di dracme vecchie sono state richieste per il cambio con una dracma nuova.

Nel Belgio solo i biglietti superiori a 500 franchi sono stati cambiati alla pari con biglietti nuovi. Sono però stati versati in contanti ad ogni persona solo 2000 franchi. Il resto è stato bloccato nelle banche e liberato a poco a poco fino al 40 per cento della somma totale versata. Il restante 60 per cento verrà tartassato con grosse imposte sul capitale. Se poi ancora qualcosa dovesse sopravvivere verrà assorbito da un prestito nazionale a lunga scadenza.

L'esperienza francese è di questi giorni. Si tratta di una «leva sul capitale», di una specie di istantanea per accertare, attraverso il cambio dei biglietti, il capitale nelle tasche di ogni «cittadino».

L'incontro dei Tre Grandi avrebbe luogo giovedì

Le rappresentanze delle forze militari alleate sfileranno a Berlino dinanzi a Churchill Truman e Stalin

LONDRA, 26 giugno

L'«International News Service» riferisce che i tre Grandi si incontreranno a Berlino dopo domani, giovedì o comunque prima della fine della corrente settimana. Churchill sarà accompagnato da Attlee e Truman dal Sottosegretario di Stato Stettinius. L'agenzia americana informa che in occasione della Conferenza tripartita avrà luogo a Berlino una grande parata militare, alla quale parteciperanno le rappresentanze delle forze armate alleate.

Forze britanniche si trasferiranno prossimamente a Berlino per occupare la zona loro assegnata.

Si ha intanto da Mosca che il Maresciallo Stalin, parlando a un ricevimento offerto dal Governo sovietico alle autorità che hanno partecipato alla Parata della Vittoria, ha fatto l'elogio del cittadino comune russo. Egli ha detto che la «vittoria russa si deve moltissimo al contributo dato sui campi di battaglia e nelle officine dagli uomini degli ultimi ranghi e di umile condizione».

Si è aperta oggi la conferenza delle quattro Potenze per la costituzione del Tribunale militare interalleato incaricato di giudicare i delitti di guerra.

Gli atti di accusa contro i maggiori criminali di guerra saranno redatti dai giudici accusatori delle quattro Potenze. All'inizio dei lavori i delegati hanno espresso la speranza che un piano esauriente dei lavori possa essere tracciato prima che la conferenza dei tre Grandi abbia inizio a Berlino.

Vi sono buoni indizi che il Consiglio di controllo alleato per la Germania inizierà quanto prima i suoi lavori a Berlino. Le difficoltà sorte in merito alla sistemazione delle principali zone di occupazione, che avevano in parte ritardato i lavori del Consiglio, sarebbero state ora eliminate. Le truppe anglo-americane si stanno ritirando dalla zona di occupazione sovietica.

Parecchi treni carichi di viveri sono arrivati a Essen: le autorità britanniche li terranno di riserva per far fronte ad eventuale scarsezza di viveri nella regione della Ruhr durante i prossimi mesi.

Proroga per il pagamento del contributo di solidarietà

ROMA, 26 giugno

E' stata estesa, con provvedimento legislativo in corso, ai terreni posti al disotto degli 800 metri sul livello del mare la riduzione a metà dei contributi fissati dall'art. 4 del decreto legislativo luogotenenziale 8 marzo 1945, n. 72, riguardante il «Fondo di solidarietà nazionale», qualora, detti terreni siano situati in comuni il cui imponibile dominicale medio, risultante dal catasto, sia inferiore a L. 200 per ettaro.

Il provvedimento stesso stabilisce inoltre che il terminie del 25 giugno fissato pel il versamento dei contributi «una tantum» è prorogato al 25 settembre p.v.

Tale proroga non riguarda i contributi di natura continuativa, e cioè quelli dovuti su pubblici spettacoli, per la vendita al pubblico di determinati prodotti a carattere voluttuario e per le somministrazioni e prestazioni effettuate nei pubblici esercizi.

Rispondendo ad una serie di quesiti tendenti a chiarire alcuni criteri di applicazione del decreto citato, un funzionario del Gabinetto del Ministero delle Finanze si è così espresso:

Nel caso in cui un cittadino ricopra più qualifiche come contribuente (proprietario di casa, esercente di un negozio, proprietario di un fondo) questi rientra tra i possessori di redditi complessivi - mobiliari ed immobiliari - per cui occorre fare il coacervo dei redditi stessi e la determinazione del reddito complessivo si fa sommando tutti i redditi che al soggetto pervengono dall'esercizio industriale, attività professionale, retribuzione di lavoro (stipendi o salari) dividendi e interessi, da terreni e fabbricati e da ogni altra fonte. Tale somma va considerata nella sua dodicesima parte, pari cioè al reddito mensile.

Inoltre per addivenire all'esatta liquidazione del contributo per i tre diversi tipi di costruzioni di lusso, tipo medio e popolare, ai fini dell'articolo 13 del decreto, l'interessato dovrà attenersi alle caratteristiche dei regolamenti comunali, procedendo come se la imposta di consumo dovesse accertarsi e liquidare attualmente.

Le costruzioni di tipo economico e quelle di tipo popolare vanno assoggettate al contributo di L. 10 per ogni vano.

Minervino Murge circondata dai carri armati alleati

BARI, 26 giugno

Gravi disordini si sono verificati a Minervino Murge dove elementi non ancora identificati hanno assalito la locale stazione dei carabinieri liberando tredici persone che vi si trovavano in arresto ed isolando i militi.

Rinforzi di carabinieri provenienti da Andria, accolti dal fuoco dei rivoltosi che occupavano il ciglio della collina della Murge, hanno potuto raggiungere la cittadina. Reparti di carabinieri giunti da Foggia e da Bari, e reparti di polizia alleata con *autoblinde* circondano Minervino Murge.

Mancano precisi particolari dato che i ribelli hanno interrotto tutte le comunicazioni. Sembra che i fatti che hanno dato origine ai disordini vadano ricercati in operazioni di polizia annonaria svolte da alcuni elementi che avrebbero fermato un treno perquisendo i viaggiatori e sequestrando merci. Contro 43 persone che si riteneva avessero partecipato ad operazioni, veniva dalle autorità spiccato mandato di cattura; 13 soltanto di queste potevano essere arrestate ma venivano successivamente liberate dopo l'assalto alla stazione dei carabinieri.

Centinaia di superfortezze bombardano le isole giapponesi

LONDRA, 26 giugno

Squadriglie di Superfortezze volanti sono state lanciate ad un nuovo attacco contro i centri industriali di Yokaciai, sull'isola giapponese di Nippon.

Dieci grandi fabbriche belliche nell'isola giapponese di Hon Shiu sono state bersagliate stamani da oltre cinquecento Superfortezze volanti americane.

Bombardieri americani di base nelle Filippine hanno inoltre attaccato le città cinesi di Nanchino, Canton e Hong Kong.

La situazione migliorata nei Paesi del Levante

LONDRA, 26 giugno

Nelle ultime ventiquattro ore non si è avuta notizia di nuovi passi intrapresi per la soluzione della situazione nel Levante. A S. Francisco il Sottosegretario di Stato Stettinius ha respinto, per quel che riguarda la partecipazione degli Stati Uniti, la proposta francese di nominare una Commissione tripartita incaricata di un'inchiesta sugli sviluppi della situazione nella Siria e nel Libano.

Il londinese «Manchester Guardian» scrive che la proposta francese non dovrebbe essere respinta senza nuovi suggerimenti o alternative; e aggiunge: «Questa grave e dolorosa disputa tra la Francia e la Gran Bretagna deve essere terminata al più presto possibile».

La scorsa notte un commentatore della «Radio francese» ha dichiarato che da entrambe le parti esiste della buona volontà, e ha aggiunto: «Noi dobbiamo avere completa fiducia nei britannici: non dobbiamo dubitare di coloro che riposero piena fiducia in noi al momento in cui potemmo sembrare ostili, ingrati e senza grandezza».

Se l'Organizzazione per la Sicurezza delle Nazioni Unite fosse già funzionante, è opinione che essa potrebbe intraprendere un'azione di mediazione nella disputa franco-siriana, ma non potrebbe intraprendere alcuna azione di costrizione contro la Francia, la quale avrebbe la facoltà di veto contro qualsiasi proposta di applicare sanzioni economiche o militari contro di lei.

Secondo la maggior parte dei Delegati, sotto l'autorità della Carta attuale la vertenza potrebbe venir trattata a questo modo: in primo luogo la Francia sarebbe obbligata come membro della nuova Lega delle nazioni «a sistemare le sue dispute internazionali con mezzi pacifici in modo che la pace e la sicurezza internazionale non venissero poste in pericolo».

E' chiaro che, nel caso attuale, i siriani e i libanesi deferirebbero la disputa alla nuova Lega. Nulla, nella Carta come essa è redatta ora, potrebbe impedire alla Siria di portare il suo caso dinanzi al Consiglio per la Sicurezza che siederebbe in sessione continuativa. Inoltre nulla potrebbe impedire al Consiglio per la Sicurezza o all'Assemblea Generale, se essa fosse in sessione, di discutere il problema, perchè in sede di pura «discussione», la Francia, come parte nella disputa, non avrebbe diritto di veto sotto la formula approvata alla Conferenza di Yalta.

Ma non appena il Consiglio di sicurezza avesse raggiunto il punto in cui decidesse di aver bisogno di ulteriori fatti sulla questione e desiderasse inviare una Commissione investigativa in Siria, la Francia, come membro permanente dello stesso Consiglio per la Sicureza, potrebbe opporre il suo veto all'invio di tale Commissione.

La Francia potrebbe anche opporre il suo veto ad una proposta della Gran Bretagna o degli Stati Uniti che la disputa come minaccia alla pace internazionale venisse trattata dal Consiglio per la Sicurezza, ed anche se essa non facesse allora uso della sua facoltà di veto, potrebbe però esercitare questa facoltà quando la questione di un impiego di sanzioni diplomatiche, economiche, o militari contro di lei venisse portata davanti al Consiglio.

Audace impresa ladresca fallita in un Club di Roma

ROMA, 26 notte

L'altra sera, verso le 21,30, al Circolo della Spada, in via Borgognona, un gruppo di soci era come al solito intento a trascorrere la serata intorno ad alcuni tavoli da giuoco, quando improvvisamente echeggiò una lunga scampanellata e una voce impose: «Polizia! Aprite!»

L'impiegato che si recò ad aprire la porta, si trovò di fronte a una ventina di individui in divisa di partigiani, capitanata da un ufficiale in uniforme grigio-verde, basso, mutilato alla mano sinistra. Il gruppo, che era armato di pistole e di sfollagente, fece irruzione nel circolo e il capo, dopo essersi accertato che nella casa non c'era telefono, intimò a tutti i presenti di alzarsi dai tavoli e disporsi lungo le pareti. Due uomini si posero presso l'ingresso e due altri si piazzarono nel centro della sala con le armi puntate sui giuocatori: gli altri, una quindicina, si posero a perquisire accuratamente tutti i presenti, asportando anelli, gioielli, orologi, portasigarette, e perfino dei pettini e degli accendisigari: il tutto per il valore di oltre un milione.

Il capo della banda, dati gli ordini, si istallò nello studio del presidente del Circolo e qui ordinò ai segretari di aprire tutti gli sportelli e i cassetti dei mobili.

A questo punto, però, un'altra voce perentoria trasformò rapidamente la situazione: quattro agenti, che un impiegato del Circolo aveva avvertiti telefonicamente, costringevano all'obbedienza i partigiani, i quali deposero senza discussioni le loro armi. Della confusione peraltro profittarono il Capo della banda e alcuni dei suoi gregari, che riuscirono a fuggire con tutto il bottino ricavato dall'incursione.

Lo "statuto per l'umanità,, approvato da cinquanta Nazioni

La solenne cerimonia si è svolta nel Teatro dell'opera di San Francisco

SAN FRANCISCO, 26 giugno

Ieri sera la Conferenza delle Nazioni Unite ha approvato lo Statuto della Corte Internazionale di Giustizia e la proposta che la sede interinale dell'organizzazione delle Nazioni Unite venga stabilita a Londra, dove la Commissione preparatoria porrà le basi dell'organizzazione permanente delle Nazioni Unite.

L'ambasciatore britannico Halifax presiedeva la seduta plenaria della Conferenza, che si svolgeva nel Teatro dell'Opera di S. Francisco, affollato ed illuminato a giorno.

Quando Halifax annunciava i risultati della votazione, entusiastici applausi risuonavano nella sala.

Nel corso della seduta i delegati delle cinquanta Nazioni che partecipano alla Conferenza hanno approvato lo Statuto delle Nazioni Unite. Sono stati anche approvati lo statuto dell'anuova Corte internazionale e la proposta che la sede provvisoria della nuova Lega venga stabilita a Londra.

La seduta ha avuto termine con un discorso di Halifax, che ha elogiato la volontà di cooperazione dimostrata da tutte le Delegazioni. La maggior parte dei Paesi europei non potranno però ratificare la Carta delle Nazioni Unite se non siano state prima tenute le elezioni generali e non siano stati eletti i Parlamenti. Ad eccezione della Francia, sembra che nessun altro Paese potrà procedere alla ratifica prima della fine di ottobre.

Oggi i Delegati hanno firmato lo Statuto e hanno ricevuto in omaggio i libri, rilegati in pelle e velluto, con fregi in oro, che contengono le copie stampate in cinque lingue: inglese, francese, russo, spagnolo e cinese.

Primi a firmare sono stati i Delegati delle quattro grandi Potenze, dopo di essi hanno firmato quelli delle Potenze più piccole; ultimo ad apporre la firma è stato il rappresentante degli Stati Uniti, la Nazione che aveva convocato la Conferenza.

La Carta della nuova organizzazione mondiale deve essere ratificata da almeno ventotto Stati, tra i quali le cinque grandi Potenze, prima di entrare in vigore.

Come è stato annunciato, il Presidente Truman pronuncierà questa sera, alle ore 23 (ora di Grenwich) il suo discorso di chiusura davanti all'Assemblea riunita per l'ultima volta in seduta plenaria. Il discorso sarà radiodiffuso in tutto il mondo.

Il Primo Ministro dell'Unione sud-africana generale Smuts ha definito oggi lo statuto delle Nazioni Unite «uno statuto per l'umanità, primo del genere». E ha aggiunto che esso rappresenta il risultato degli accordi intervenuti fra cinquanta nazioni fra grandi e piccole, dopo esaurienti e libere discussioni.

Il delegato della Francia a San Francisco, Paul Boncour, intervistato da un corrispondente dell'«Agenzia francese di notizie» ha dichiarato che lo statuto è sotto due aspetti superiore a quello della precedente Lega delle Nazioni, in quanto della nuova organizzazione fanno parte gli **Stati Uniti e la Russia** e perchè è stata creata una forte Armata internazionale. Egli ha espresso la speranza che il trattato franco-russo venga integrato da un patto occidentale che dovrebbe comprendere la Francia, la Gran Bretagna, l'olanda, il Belgio, l'Italia e anche la Spagna quando quest'ultima sia rientrata nel rango delle Nazioni democratiche.

Il corrispondente della «Reuter» a S. Francisco ha telegrafato questa mattina:

«La Commissione preliminare incaricata di preparare il terreno per l'istituzione dell'organizzazione permanente delle Nazioni Unite inizierà i suoi lavori a Londra nel prossimo agosto. Si prevede che questo lavoro verrà compiuto entro tre mesi. Compiti principali di essa sono: istituire il Segretariato della organizzazione permanente: sottoporre proposte in materia di trasferimento nella nuova organizzazione delle ultime attività e assetto della Società delle Nazioni divenuta ora antiquata».

Il corrispondente aggiunge: «Si spera che la richiesta di ratifica dello Statuto da parte dei Governi delle Nazioni Unite non tarderà a pervenire per dare modo all'assemblea generale di adunarsi per la prima volta».

HITLER IMPOSE A ROMMEL DI TOGLIERSI LA VITA

Piani di rivincita nazista in mano degli americani

LONDRA, 26 giugno

Il Ministero degli Esteri degli Stati Uniti è in possesso di abbondanti prove dalle quali risulta che i nazisti in previsione della sconfitta militare avevano predisposto accurati piani per svolgere nei paesi stranieri attività di vasta portata intesi ad appoggiare un eventuale risorgere della potenza tedesca.

Poichè il successo di tali manovre dipende in gran parte dai fondi disponibili, i nazisti hanno compiuto strenui sforzi per trasportare all'estero beni di ogni genere, i quali possano essere convertiti in fondi per finanziare le loro attività. In molti casi i nazisti si sono serviti di proprietà straniere per nascondere i propri interessi, assumendo la gestione di società e di imprese, acquistando azioni, ecc.

Il sostituto sottosegretario agli Esteri americano, Cleyton ha reso noto che soltanto in Argentina vi sono in efficenza 104 ditte commerciali tedesche sospette; e ha annunciato che il governo degli Stati Uniti intende stroncare tali manovre.

Anche le continue voci che smentiscono la morte di Hitler sarebbero sparse ad arte e avrebbero lo scopo di tenere vivo lo spirito nazista. Secondo notizie dell'«Associated Presse» in una riunione segreta tenuta da 7 alti ufficiali delle SS. presso Francoforte sul Meno, e presieduta dall'ex direttore della scuola delle SS., sarebbe stata data come certa la morte di Hitler, ma si sarebbe deciso di tenerla celata per ora, facendo affidamento sulle divergenze fra le nazioni alleate, che essi prevedono sempre più gravi prima della fine dell'anno in corso.

Oggi difatti una notizia della «Reuter», che a sua volta l'ha ripresa da «Paris-Presse», dice che il 29 aprile scorso Hitler sarebbe partito su un sommergibile dalla base di La Palise, sul litorale occidentale della Francia, che allora si trovava in mani tedesche. Hitler sarebbe giunto a La Palisse in aereo, e quindi sarebbe partito in incognito sul sommergibile, sul quale si trovavano enormi quantità di viveri e di carburante.

Il Comando della 15. Armata americana ha diramato un ordine col quale si proibisce ai medici di eseguire le operazioni richieste da molti tedeschi per farsi togliere i tatuaggi caratteristici delle S.S. o di altri fanatici nazisti. I tedeschi che portano impressi i segni delle S.S. debbono essere senz'altro arrestati.

Secondo quanto si è appreso oggi da fonte autorevole, il maresciallo Erwin Rommel, la «volpe del deserto», non è morto in un letto a causa delle ferite riportate in seguito ad un attacco aereo, come era stato riferito, ma si sarebbe suicidato per evitare di essere condannato all'impiccagione da un tribunale del popolo. Il suicidio fu la soluzione che Hitler stesso suggerì a Rommel dopo averlo accusato di complicità nel complotto ordito contro di lui.

Rommel si trovava nella sua residenza di campagna nello scorso settembre quando andò da lui un inviato di Hitler che gli consegnò un revolver dicendogli: «Voi vi toglierete la vita, oppure sarete deferito ad un tribunale del popolo.

Il Governo di Londra si rifiuta di riconoscere l'altro Governo polacco

LONDRA, 26 giugno

Il Governo polacco di Londra ha diramato una dichiarazione che afferma che il nuovo Governo provvisorio polacco di unione nazionale è illegale e non può volontariamente essere riconosciuto dalla Nazione polacca. Il governo dichiara inoltre che provvederà a trasferire i suoi poteri soltanto a un Governo che rispecchi la volontà popolare espressa mediante libere elezioni.

In merito alla dichiarazione del Governo polacco di Londra, la «Reuter» informa che negli ambienti diplomatici della capitale britannica si considera che essa non potrà in alcun modo influire sulla dichiarata intenzione del Governo britannico di riconoscere il Governo provvisorio polacco di unione nazionale, quando saranno state esperite tutte le pratiche relative.

* Il generale Clarck, comandante delle Forze alleate in Italia assumerà pure il comando delle forze di occupazione.

CRONACA DI PERUGIA

Un grande artista scomparso

Ulisse Ribustini

L'anno passato, proprio in quei giorni che le truppe alleate entravano in Perugia, si spegneva in tardissima età un artista tra i migliori che la città nostra abbia avuto nell'ultimo ottocento il pittore Ulisse Ribustini. La salma dell'estinto fu dovuta portare, in mancanza di altri mezzi, con un carretto al Cimitero e nessuno ha poi fatto parola di lui, credendosi forse dai più che il Ribustini, il quale da molto tempo non usciva più di casa, fosse già da un pezzo scomparso.

*Ulisse Ribustini, che per vari anni tenne l'insegnamento di pittura nella nostra Accademia, veniva dalla scuola di Domenico Morelli. Si fece da giovane notare in Mostre nazionali per ritrarre certi effetti di luce sulla maniera di Gherardo delle Notti; e sapiente nel disegno, forte nel colorito, ebbe molte commissioni di quadri sacri d'altare che adornano chiese della provincia e della città. Si affermò con propria personalità anche in quadri da esposizione: la sua «*Morte di S. Francesco *riscosse vasta lode, ed è veramente una bella pittura ottocentesca. Ma dove il Ribustini eccelse fu nel riprodurre piccoli interni, con felice impostazione prospettica in ricchezza di dettaglio che però non disperde l'attenzione; rendendo lo ambiente con acuto senso di osservazione, in vivacità di colore e di luce. Ricordiamo due di tali suoi interni: quello della Cappella del Rosario in S. Domenico, e l'altra della demolita Cappella del Gonfalone in S. Francesco al Prato, che possono dirsi due veri gioielli.*

Bisognerebbe che il nostro Comune si assicurasse l'acquisto di qualcheduna di queste opere del Ribustini per il patrimonio artistico della città. Vari anni fa poteva il Municipio avere, a buon prezzo dal possessore, il quadro già detto della Morte di S. Francesco; ma non volle acquistarlo. Con tale ottuso criterio, non si riuscirà mai ad avere qui nella città stessa, la documentazione dell'efficienza che ha avuto la pittura locale, che se non è salita a fastigi, ha tuttavia raggiunto un suo valore con nobili figure di artisti.

Purtroppo sarà difficile poter ricostituire ora tutta la storia pittorica perugina dell'ottocento, dopo l'inconsulta dispersione che è stata fatta di recente dall'Accademia di Belle Arti del suo materiale artistico documentario. Una scuola che ha esistenza secolare, deve conservare tutto quanto dimostra il suo sviluppo storico d'insegnamento e di formazione artistica. I saggi finali dei suoi allievi, di cui qualcheduno è poi salito a notorietà e lustro devono rimanere nell'Istituto che li ha educati. Si può aprire la scuola alle più rivoluzionarie tendenze e correnti innovatrici, ma gli atti del suo passato devono restare. Il Labruzzo, il Minardi, il Valeri che diressero via via la nostra Accademia nel secolo scorso vi avevano lasciato impronta di magistero ed efficacia didattica in discepoli numerosi.

Col materiale più propriamente scolastico, è andato disperso tanto altro materiale artistico pervenuto alla Accademia con acquisti, lasciti doni, e che pure andava conservato, non fosse altro per rispetto alla memoria dei donatori. Il patrimonio dell'Accademia è patrimonio cittadino; e l'Accademia è un Ente costituito da un'accolta di cittadini scelta tra artisti, cultori e intelligenti d'arte, i quali andavano interpellati avanti di prendere provvedimenti che potevano ledere la sua continuità di tradizioni e la sua consistenza di istituzione.

Tornando al Ribustini, la figura dello scomparso era schiettamente perugina nel carattere, nei modi. Chi l'ha conosciuto lo ricorda con simpatia, nella sua semplicità di vita, nel suo flemmatico temperamento che usciva però talvolta in puntate mordaci. Metodico nelle sue abitudini, si recava in quella data ora al giardinetto «per vedere se c'è più la montagna di Assisi», così diceva; poichè di buono spirito conservatore, detestava le innovazioni odierne che potevan far sparire anche le montagne. Quell'arte stessa era certo un ultra conservatore; ma con questo non gli si può far rimprovero perchè sinceramente ed attivamente fedele alla scuola e all'indirizzo in cui era stato formato, e che era quello di un'epoca. Si ricorda la sua frase all'uscita da una esposizione di saggi dell'Accademia, dopo che, già uscito dall'insegnamento, vi era entrato un vento di modernità audace. «Che gliene pare Professore?» «In galera!» questa fu la sua risposta. Ma collocato giustamente nel proprio momento storico, il Ribustini è stato pittore valente; il nome e l'opera di lui si iscrivono degnamente nella serie degli artisti cittadini dell'epoca nostra, se non d'oggi, dell'immediato ieri.

b.

Raccomandate per l'Estero

E' ammessa la raccomandazione per le lettere e le cartoline dirette non soltanto agli Stati Uniti e alla Inghilterra e rispettive Colonie, ma anche a qualsiasi altro Paese col quale già si effettua lo scambio delle corrispondenze.

* * *

E' ripristinato il servizio postale con l'Olanda limitatamente alle cartoline postali ordinarie, non illustrate, contenenti soltanto notizie private o famigliari.

IN CORTE D'ASSISE

Il segretario politico di Bastia

condannato a 7 anni e 6 mesi di reclusione

Tra la viva attenzione di un pubblico numerosissimo si è svolto ieri in Corte di Assise il procedimento a carico dell'ex segretario del fascio di Bastia, e commissario di quel fascio repubblicano, lo squadrista e fascista repubblicano Perugini Sebastiano, la cui zelante attività tanti penosi ricordi ha lasciato nella vicina cittadina umbra. Il Perugini compariva dinanzi alla Corte per rispondere oltre che dell'imputazione di collaborazione con il tedesco invasore, anche del reato di violenza privata e di lesioni. Nei primi mesi del 1943 infatti un giovane operaio delle officine Franchi di Bastia, certo Giuliani Giulio servendosi di un soldo russo sul quale era incisa l'impronta della falce e del martello, ricoperto di gesso, aveva stampigliato questa impronta sulle tute dei suoi compagni di lavoro. Avuta notizia dell'incidente, accorse subito il Perugini nei locali dell'officina, e ricercando il colpevole tra gli operai, malmenò violentemente il Giuliani, povero giovane malaticcio, e lo condusse con sè alla sede del fascio, continuando a tempestarlo di pugni al volto e di colpi con un righello di ferro per..... punirlo del suo gesto sovversivo. Il giovane Giuliani, sottratto a stento alle ire dell'energumeno segretario politico, fu poi ricoverato in Ospedale ove rimase per 25 giorni.

Nel corso del dibattimento, emerse anche un altro episodio del tipico fanatismo fascista del Perugini. Nel dicembre 1943, i carabinieri di Bastia fermarono un camion diretto a Roma, sospettando che nel carico vi fosse della merce destinata al mercato nero; riscontrata regolare la merce ed i fogli di viaggio quei militari disponevano per il proseguimento del viaggio, quando giunse lo zelantissimo Perugini, il quale adducendo una pretesa infrazione annonaria, sequestrò tutto il carico e lo condusse personalmente a Perugia ordinando la confisca della merce a favore della... federazione fascista.

Notevole e continua fu l'opera di propaganda svolta dall'imputato a favore dei tedeschi e del pseudo governo fascista, quale maestro elementare: decisiva su questo capo dell'imputazione fu la testimonianza del prof. Fifi, ispettore didattico della circoscrizione di Bastia. Egli svolse attiva opera per il reclutamento di militi per la g.n.r.

Nell'udienza pomeridiana ha preso la parola il procuratore generale comm. Vallerani, il quale ha dimostrato la piena responsabilità dell'imputato per i reati contestati, chiedendo una condanna a 12 anni di reclusione, dei quali 10 per il reato di collaborazione politica con il nemico e 2 per il reato di lesioni. Replicava la difesa, rappresentata dagli avvati Cuccurullo e Ferrero, tentando di dimostrare la semi-infermità mentale del Perugini, irresponsabile delle proprie azioni, e la mancanza di prove per i reati ascritti.

La Corte a tarda sera, pronunciava l'attesa sentenza, con la quale il Perugini riconosciuto responsabile dei reati di collaborazione con il nemico e di violenze, veniva condannato ad anni 7 e mesi 8 di reclusione.

La condanna veniva commentata favorevolmente dal pubblico, tra cui numerosi cittadini della vicina Bastia. Presiedeva la Corte il comm. Pintor, consigliere il comm. Giovannelli, giudici popolari i sig.ri Luppattelli Ezio, De Florentis Gaetano, Angelucci Mario, Boccali Cesare, Tilli Brenno - Primo cancelliere Baldelli.

In attesa del prôcesso Matteucci

Mentre l'aspettativa della cittadinanza è vivissima per la conclusione di questa vicenda giudiziaria nella quale l'omicida fascista troverà la giusta condanna per i suoi delitti, abbiamo appreso che S.E. Rosati ha dichiarato di astenersi dal presiedere il dibattimento poichè anche egli avrebbe dovuto dichiararsi parte lesa nella imputazione di violazione di domicilio che, tra l'altro, fa carico al Matteucci.

Infatti nella notte dal 17 al 18 Ottobre 1943 alle ore due e mezza il Matteucci in persona, accompagnato da due militi della g.n.r. e dall'agente di P.S. Gasparini si recò ad arrestare il Presidente S.E. Rosati nella sua abitazione in via della Luna n. 5. Però il Presidente, segretamente avvertito da amici fidati, era riuscito ad allontanarsi dalla città due giorni prima e fu costretto a rimanere, assente da Perugia per 48 giorni.

Il dibattimento sarà quindi presieduto dal Consigliere di Corte di Appello (Comm. Giuseppe Pintor.

Tutta Perugia seguirà il 4 Luglio l'avvincente processo per la notorietà dell'imputato e per la gravità dei reati da esso commessi. Siamo però certi della serena compostezza del pubblico che troverà nei Magistrati e nei Giudici Popolari l'emanazione di una giusta punizione per tanti efferati delitti.

Gli esami al R. Istituto d'Arte

Il R. Istituto d'Arte «Bernardino di Betto» di Perugia inizierà gli Esami di Licenza, Ammissione, idoneità ed integrazione Martedì 3 luglio 1945.

I cartelli per il contributo

al Fondo di Solidarietà Nazionale

Rammentiamo a tutte le categorie interessate che per l'Art. 25 del D.L.L. 8 Marzo 1945 n. 72 andata in vigore il successivo giorno 25, nei locali dove si danno Pubblici spettacoli, o si effettuano vendite o prestazioni coggette a ontributo, deve essere esposto al pubblico, in modo ben visibile, un cartello con la dicitura «Contributo per il Fondo di Solidarietà Nazionale» e con le misure del contributo.

Per la omessa affissione di tale cartello, l'esercente incorre nella pena pecuniaria da L. 50 a L. 500.

Si invittano pertanto gli interessati a porsi al più presto in regola con le dette disposizioni.

Una deplorazione del C.L.N.

ai disturbatori del XX Giugno

Il C. L. N. Provinciale, pur riconoscendo alcune deficienze nella organizzzine della cerimonia per lo scoprimento della lapide dei fucilati dai nazi-fascisti avvenuta il 20 corrente, deplora l'atteggiamento non educato di coloro che interruppero il regolare svolgimento della cerimonia stessa, e dà mandato, previo accertamento delle responsabilità, alla Presidenza di intervenire presso le Direzioni dei Partiti, cui i disturbatori appartengono, per quelle sanzioni che crederanno di adottare in conformità delle precedenti decisioni del C. L. N. Provinciale e del Congresso dei C. L. N. della Provincia di Perugia sulla educazione e sulle libertà democratiche.

LA POLEMICA FILOSOFICA CONTINUA

I battaglieri oratori chiamati a nuove dispute

Abbiamo pubblicato nei giorni scorsi la lettera del prof. Capitini sulla discussione svoltasi nella sala della Pinacoteca che ha tanto appassionato l'opinione pubblica perugina.

Non derogando da quella linea di imparzialità che il nostro giornale ha sempre mantenuto in ogni circostanza, pubblichiamo oggi le risposte dei Padri Angelini e Smeraldo.

Abbiamo creduto opportuno di portare a conoscenza del pubblico, a titolo di cronaca e senza prendere alcun atteggiamento, le dichiarazioni dei contendenti per illustrare i termini della questione. Lasciamo che la discussione continui in altra sede e per nostro conto riteniamo chiusa la polemica epistolare.

Signor Direttore,

Faccio appello a quel medesimo spirito di imparzialità che è propria del suo giornale per chiederle di voler pubblicare la mia risposta al Prof. Capitini:

Dopo il dibattito avvenuto alla sala della Pinacoteca con il Prof. Bruno Enei, e che non si è svolto affatto come Capitini vorrebbe far credere - e basta sentire i commenti del numerosissimo pubblico presente - lo stesso Aldo Capitini parla di una mia discussione avvenuta con lui mesi or sono per invito di comuni amici.

Preciso e dichiaro quanto segue: nella discussione che io stesso ho voluta:

1) Il Prof. Capitini si è categoricamente rifiutato di definire qualunque punto in questione, sfuggendo ad ogni precisazione.

2) Egli mostrò di non conoscere nulla del pensiero filosofico cattolico: la sua affermazione che San Tommaso d'Aquino provi l'esistenza di Dio procedendo da Dio stesso - e quindi mediante un circolo vizioso - è la rivelazione più evidente della sua non conoscenza dell'opera filosofica e teologica dell'Aquinate.

3) Non si tratta affatto di diverso modo di intendere le prove dell'esistenza di Dio, o «del soprannaturale» o «dei miracoli» - come afferma Capitini - egli in realtà non ammette nessun Dio trascendente e quindi parlar di «diverso modo di intendere le prove dell'esistenza di tale Essere Supremo, è semplicemente contraddittorio.

4) Vorrei sapere cosa intende Capitini quando parla di «accettazione dei risultati più indubbi della critica storica sul Nuovo Testamento». L'ho pregato allora, come lo prego adesso, di citarmi un solo punto di critica storica che dimostri la falsità di questi documenti cristiani.

Ricordi, o meglio, sappia, Aldo Capitini, che i documenti evangelici, per conferma stessa del Prof. Harnack, non certo sospetto di tendenze cattoliche e, come è noto, insigne critico storico, sono perfettamente autentici.

Che la discussione fra me e lui si sia svolta esattamente in tale modo ne possono dare chiara testimonianza i presenti, i commenti dei quali furono chiari e precisi.

Prima quindi di pronunziarsi su questo campo o di fare affermazioni sulla teologia e filosofia di S. Tommaso d'Aquino, c'è da studiare assai e sapere almeno in generale di che cosa si tratta.

Per rapporto poi ad Hegel, Fichte, Schelling, e a tutti i rappresentanti del pensiero moderno seguiti da certi pensatori italici, non creda Capitini di essere lui solo a leggerli e non ce li gabelli come genialità. Lo assurdo non si può comprendere, lo si rigetta semplicemente.

La mia posizione poi a riguardo del Prof. Ernesto Bonaiuti, è stata semplicemente quella di un Teologo cattolico dinanzi ad un disertore, il quale per altro, ha dimostrato chiaramente, nella sua conferenza su S. Tommaso d'Aquino, di essere agli opposti (nel campo filosofico si intende, non già sul campo della Fede: d'onde il mio attacco) delle posizioni di chi, ingenuamente, lo aveva invitato a Perugia.

Nè mi sono «vantato» di aver letto tutte le pagine di S. Tommaso d'Aquino per una affermazione semplicemente esibizionistica e personale contro il Prof. Bonaiuti, ma per avvalorare, con un dato di fatto, la esposizione oggettiva del mio attacco contro il medesimo professore.

La quadratura filosofico-teologica del pensiero cattolico non ha poi, ne sia ben certo Aldo Capitini, nulla da temere da una supposta civiltà moderna.

Nè ci parli, Aldo Capitini, di «umiltà» - virtù questa a lui completamente ignota -, l'umiltà è verità; non codardia o pusillanimità. E quando si tratta di Cristo, della Chiesa Cattolica, e delle verità divine, la forza degli argomenti teologici o filosofici non può nè deve essere impedita dall'esercizio di false virtù che sarebbe troppo comodo ai nostri avversari invocare come necessarie.

P. Benedetto M. Smeraldo O.P.

Signor Direttore,

Siamo noi, oggi, a fare appello alla imparzialità del «Giornale dell'Umbria», perchè siano pubblicate le nostre precisazioni alla lettera del signor Capitini.

Ecco le precisazioni per quanto riguarda me.

Il signor Capitini ha notato che la maggioranza del pubblico era con me. Ciò mi fa molto piacere. Dispiacerà invece ad Enei il quale contro l'evidenza del fatto che aveva sotto gli occhi si ostinava a leggere (come aveva impudentemente preparato) che «le masse si vanno allontanando dal cattolicismo».

Egli poi ha trovato... (come dire?) troppo crudele che io abbia posto a bruciapelo otto o nove domande ad Enei. Ma voglio pensare che scherzi. Quelle domande sono osservazioni elementari per chiunque abbia appena un po' di cultura generale in materia filosofica, religiosa e storica. Dichiarare di non poter rispondere subito, appuntarsele, chiedere del tempo per fare «le necessarie ricerche»... eh! via, è poco dignitoso per un professore che si rispetta e che quando non ci sono pericoli frateschi batte in breccia con tanta spavalderia le... «favole cattoliche». Non le sembra, signor Capitini, che sia alquanto umoristico giudicare il cattolicismo come un tessuto di favole ad uso degli ignoranti e al primo alto là domandare modestamente tempo per fare le... «necessarie ricerche»? Scusi sa, ma questa pare la scusa degli scolari che non hanno finito di imparare la lezione!

Il parallelo poi che ella così assolutamente istituisce tra la data di redazione dei Vangeli che io chiesi ad Enei e quella dell'Enciclopedia egheliana, compromette seriamente la stima che molti hanno del suo alto valore, signor Capitini. Se la Enciclopedia invece che nel 1817 fosse stata scritta cento anni prima o cento anni dopo, vorrebbe dir poco: il mondo ha camminato prima e cammina ora indipendentemente da quel libro. Ma se il Vangelo fosse stato scritto cento anni dopo la data nella quale realmente fu scritto, sarebbe gravemente svuotato del suo valore di documento storico nei riguardi di Cristo e conseguentemente del cattolicismo. E la critica anticattolica s'è spellata le mani per tentare di produrre questo svuotamento. Peccato però che le sia rimasto come un osso in gola!

E' assurdo, si dice, è assurdo pretendere di risolvere, in due ore, problemi che assillano il pensiero umano da duemila anni. Sicuro, è assurdo. Ma è proprio questo che rivela l'infinita superficialità di chi afferma, in un battibaleno, che il cattolicismo è... una favola!

Più serietà e più riflessione, diamie, nel pronunciar sentenze!

Riguardo alle obbiezioni che si sarebbero potuto fare al lungo discorso di Enei, le avrei fatte, oh! se le avrei fatte! Ma quando propio era giunto il momento di farle, il professore Enei s'era prudentemente allontanato. Si discute almeno in due, non è vero signor Capitini?

Invitare finalmente noi due alla modestia, col suo piglio di superuomo alla Nietzche... non è certo un buon esempio! Comunque non approfitteremo più della debolezza dei suoi discepoli, signor Capitini, e per questo facciamo grazia allo «studente» Baldelli della discussione richiestaci. Però, per tagliar corto alle velleità polemiche degli incompetenti, invitiamo formalmente lei signor Capitini che tutti i discepoli riassumma in sè, a sostenere la discussione svanita martedì sera per la fuga di Enei-Baldelli, se vuole potrà accodarlesi.

Naturalmente prima di ogni altro argomento devono essere scalzati gli otto o nove punti che a lei parvero, per Enei, troppo duri. Quando avrà superato questo scoglio, disputeremo su quello che le pare. Nè tema «pubblico da corrida». Si procederà, concordemente, per mezzo di inviti e sarà scelto, concordemente, un presidente di assoluta imparzialità e di almeno sufficiente competenza.

P. Atanasio Angelini O.S.A.

Ripresa pugilistica al "Turreno"

Dopo circa un mese i battenti del Teatro Turreno si riaprono per una altra riunione pugilistica indetta dal Circolo Pugilistico Perugino per sabato prossimo alle ore 20,30.

Chiamati sul ring saranno questa volta gli atleti dorici, ben conosciuti in tutta Italia. Ricordiamo nel campo professionistico, nelle varie categorie Umberto Pittori o il Tarzan anconetano, Gino Giacomelli ex campione d'Italia dei pesi leggeri, già avversario del nostro Farfanelli Giuseppe, i fratelli Saracini tra gli anzioni e Senatori, Ranieri, Amanini, Baldoni e Cacciatori tra i giovani.

E' logico che l'incontro centrale della serata sarà quello tra il nostro Mario Giombolini e l'anconetano Senatori sulla distanza di 8 riprese di 3 minuti. E' inutile soffermarsi a parlare di questo incontro; basti dire che Senatori di 15 incontri professionistici sinora disputati ne ha vinti 9, pareggiati 2 e perduti 4 ed aspira al titolo nazionale mentre Giombolini di 5 incontri professionistici fatti ne ha conseguito 5 nette vittorie ed anche lui aspira, come ben si sa a Perugia, al titolo nazionale della categoria. Pertanto chi sarà vincitore di questo incontro avrà la strada aperta al titolo, mentre lo sconfitto dovrà segnare il passo. Un pronostico? No, al quadrato la risposta.

Il secondo incontro professionistico della serata vedrà di fronte l'anconetano Ranieri contro il concittadino Piselli; benchè il Ranieri non abbia disputato parecchi incontri professionistici possiamo affermare che il suo nome nel campo dilettantistico è stato lo spauracchio di parecchi «gallo»; altrettanto dicesi per Piselli.

Battaglia senza quartiere si avrà negli incontri dilettantistici dove figurano in primo piano i machts tra i I serie d'Italia Canestrelli-Costarelli e Galileo-Bernacchia II mentre Manderini, De Lillo e la recluta Tieri saranno opposti rispettivamente a Formica, Anderlucci e Bernacchia.

Domani prima al "Morlacchi," de "Il Ratto di Venere"

Domani il Teatro Morlacchi aprirà i battenti per la rappresentazione della Commedia in tre atti «Il ratto di Venere» di Guido Orzi, valoroso combattente della guerra 1915-18 il quale ha conosciuto anche lui le dure sofferenze della prigionia. E' questo forse che ha spinto Guido Orzi ad organizzare uno spettacolo a beneficio dei prigionieri e internati che ritornano dalla Germania in Patria. Dalla vendita dei biglietti possiamo di già assicurare il successo della «prima» che siamo certi si ripeterà per la replica, dato il nobile scopo della iniziativa. I biglietti di ingresso anche per la seconda rappresentazione sono in vendita presso al C.I.T.

La sottoscrizione

del "Giornale dell'Umbria" per i prigionieri che tornano

Continuano a pervenire le offerte in favore dei prigionieri e degli internati in Germania che tornano in Patria.

Ecco l'elenco delle offerte pervenute fino ad ieri:

Riporto totale precedente	L. 285.463
Maestra Venturi Fanny	150
Baldelli Lucenzio	500
S. A. Cementerie del Trasimeno	5.000
Dott. Filippo Biavati	2.000
Totale	L. 293.113

L'Assemblea dei tecnici agricoli

L'Assemblea generale dell'Associazione Provinciale dei tecnici agricoli, che non ha potuto aver luogo per malattia del relatore, il 12 maggio, sarà tenuta inderogabilmente il giorno 30 corrente a Perugia, alle ore 10 presso la Facoltà di Agraria (S. Pietro).

Sarà svolto l'ordine del Giorno precedentemente fissato nella circolare inviata a tutti i tecnici agricoli della provincia e in più saranno discussi i nuovi argomenti relativi alla riforma del contratto agrario.

Data l'importanza degli argomenti posti all'ordine del giorno si pregano i tecnici e gli agricoltori di intervenire numerosi.

Il calendario del Girone B aggiornato

Riportiamo oggi il calendario del campionato regionale umbro di calcio del girone B. con tutte le modifiche apportate a causa del ritiro dello Spello e della nuova iscrizione dell'U.S. Avanti di Foligno.

4.a *giornata* Torgiano Grifo - Angelana Assisi - Avanti Gualdo - riposa Bastia. 5.a *giornata* Bastia Grifo - Gualdo Assisi - Angelana - Avanti - riposa Torgiano. 6.a *giornata*: Torgiano Angelana - Grifo Gualdo - Assisi Bastia - riposa Avanti. 7.a *giornata*: Grifo Assisi - Bastia Gualdo - Avanti Torgiano riposa Angelana.

Colombi in gabbia

Quando la graziosa signora del parrucchiere X ha fatto il bagno, si è lucidata le unghie, ha letto una rivista illustrata, ha fatto tutto.

Che noia la vita così!

Mentre suo marito... per suo marito, no, la vita è diversa piena di imprevisti, di possibilità di distrarsi.

Affondare le mani entro una morbida testina bruna, lavorare di arte e di gusto, veder trasformata una arruffata capigliatura in un capolavoro artistico, è bello, come è bello cogliere negli occhi della cliente un luminoso raggio di riconoscenza.

Testine brune e bionde, bionde e brune testine si avvicendano sotto le sue mani esperte e, forse, chissà! non deve essere stato difficile al cerimonioso parrucchiere cogliere dalle sue gentili clienti qualche cosa di più di uno sguardo di riconoscenza.

Ciò non è giusto, avrà pensato fra sè la gentile e piacente signora del figaro per teste femminili, non è giusto intristire così in una vita scialba e priva di emozioni, mentre mio marito chissà... nessuno può assicurarmi che in mezzo a tante tentazioni egli abbia saputo sempre resistere. Posta così una logica, seppur vaga giustificazione, nulla le impediva di cercarsi anch'essa un motivo nuovo di vita, un avvenimento che scuotesse la monotonia assillante della sua vita quotidiana. Non ha da cercare lontano, un giovane, giovanissimo bel ragazzo da tempo la circonda delle sue attenzioni, da tempo mostra nei suoi sguardi languidi una passione che promette tante belle ore di sogno e di felicità. Gli sguardi s'intensificano, l'assedio si stringe, la fortezza non resiste finchè un bel giorno cade, cade in modo completo definitivo.

Ma tutti i sogni, tutti i bei sogni durano poco. La realtà, la dura realtà subentra a un tratto a spezzare una felicità con tanti sottili accorgimenti costruita.

Ed ora i due poveri sfortunati colombi piangono in carcere sulla loro triste sorte.

Cornelia Tanzi alle Carceri di Perugia

E' giunta ieri a Perugia alle ore 12 per essere associata alle carceri di questa città la scrittrice Cornelia Pizzati Tanzi condannata alla pena di anni 30 dalla Corte di Assise di Roma per aiuto al nemico. La Tanzi è partita dalle carceri di Roma alla vigilia della discussione in Cassazione de ricorso da lei presentato avverso alla sentenza.

Siamo informati che la Tanzi ha dichiarato, non appena giunta a Perugia, che farà pubblicare uno scritto della sua vita vissuta. Inoltre ha dichiarato di essere stata non solo la governante dei figli dell'ex Duce, ma pure l'amante di quest'ultimo. L'altro ieri la Tanzi ha ricevuto la visita del fratellastro Leone reduce da un campo di concentramento della Germania.

Il compagno di Capoccia

associato alle Carceri

Antonio Capoccia, l'evaso di cui ricordammo giorni fa le gesta, ora si trova in carcere legato e guardato a vista non fa più la parte del leone, ma quella della pecorella. Infatti sappiamo che l'energumeno dopo essersi dibattuto per sciogliersi dalle legature e visto che il liberarsi era una cosa impossibile, ha escogitato un'altro mezzo per intenerire i cuori dei secondini. Piange, si dispera e promette di non commettere più malefatte. Ma tardo è il pentimento perchè la giustizia lo dovrà giudicare. Anche il fratello Elio che si trova attualmente in carcere è in attesa di giudizio per rispondere del reato di oltraggio alla forza pubblica. Ci giunge pure la notizia che il collega di..... lavoro notturno del Capoccia, Giuseppe Silvestri, evaso unitamente all'amico dalle carceri è stato tratto in arresto a Benevento, ed è giunto ieri, proveniente dalle carceri di Roma, per essere pure lui associato alle carceri di Perugia. Questa è la seconda puntata del romanzo di Capoccia e C. e non è detto che prima dell'epilogo finale non ci sia qualche altra sorpresa. Comunque ne terremo informati i nostri lettori.

Spettacoli

Teatro Pavone:
il film «La prima moglie Rebecca»

Cinema Etrusco:
«La colpa di Rita Adams»

Orario degli autoservizi da e per Perugia

(Tabella dell'Ente Provinciale del Turismo)

Assisi - part. ore 14 - mart. giov. sab.; arr. 8.30 (luogo di part. «Tre Archi»).
Bevagna - part. ore 16.30 - tutti i giorni; arr. 8.30 - «Tre Archi»
Camerino - part. ore 13 - mart.; arr. 9.30 - «Tre Archi».
Chiusi - part. ore 17 - mart. giov. sab.; arr. 9 - Piazza Matteotti.
Città di Castello - part. ore 17 - giovedì ven. sab. - arr. 8,30 - ven. sab. dom. - Viale Roma.
— part. ore 17 - tutti i giorni meno i fest.; arr. ore 7 piazza IV Novembre.
Firenze - part. ore 6.30 - lun. ven.; arr. 13 - mart. sab. - P. IV Novembre.
Foligno - part. ore 16.30 - lun. mart. ven sab. dom.; arr. 8.30 - «Tre Archi».
Marsciano - part. ore 16.30 - tutti i giorni; arr. 8 - «Tre Archi».
Montone - part. ore 17 - martedì e sabato; arr. 8.30 - piazza Morlacchi
Roma - part. ore 6 - lun. ven.; arr. 13 - mart. sab. - P. IV Novembre.
— part. ore 7 - mart. - arr. 13 lun - P. IV Novembre.
— part. ore 7 - merc. dom.; arr. 14 - P. IV Novembre.
— part. ore 7 - mart. giov. sab.; arr. 14 P. IV Novembre.
Petrignano del Lago - part. ore 17 - dom. lun. mart. merc. - arr. ore 8,05 - lun. mart. merc. giov. - Viale Roma.
Spina - part. ore 16.30 - tutti i giorni meno dom.; arr. 8 - «Tre Archi».
Spoleto - part. ore 15.30 - lun. mart. giov. ven. sab.; arr. 9 - P. Matteotti.
Terni - part. ore 16 - mart.; arr. 9 - P. IV Novembre.
Todi - part. ore 17 - tutti i giorni meno dom.; arr. 8.30 - Viale Roma.
Torgiano - part. ore 16.30 - merc. giov.; arr. 8 - «Tre Archi».

Gli autoservizi **da e per Roma** (gestione Società «Pier Busseti» e **da e per Camerino**, sono stati temporaneamente sospesi.

Vita delle Province

L'Alta Valle del Nestore

PIEGARO, 27 giugno

(B.B.) Piegaro, cittadina antica, posta su un promontorio a meno che si affaccia come la prua di una nave sul fiume Nestore, nonostante le distruzioni subite dalla guerra, sta sviluppandosi in maniera tale che si può dire l'unico Comune dell'Umbria che non abbia disoccupati.

La sede del Comune, andata distrutta dal brialamento di mine tedesche, trova momentaneamente degna sede nel palazzo della Marchesa Misciatelli, dove non solo vi è spazio sufficente per gli uffici, ma vi sono anche due abitazioni per gli impiegati. E' poi allo studio un progetto per ridare a Piegaro un palazzo comunale degno di quello distrutto, opera pregevolissima del Calderini

Il Comune si estende con il suo caratteristico territorio di colline e valle, fin verso Castiglion Fosco, Pietrafitta, Cibottola ed Oro, frazioni queste collegate con il capoluogo da un sistema di strade carrozzabili dello sviluppo di circa 80 chilometri, caratteristiche, perchè si arrampicano fin sui monti più alti verso Montegiove, Mercatello, Monreale ecc. Inoltre in tutte queste frazioni vi è il servizio telefonico, la luce elettrica, l'acquedotto, ed a Castiglion Fosco e Pietrafitta vi sono anche gli uffici postali. La Giunta Comunale deliberò nel marzo scorso di istituire a Castiglion Fosco un ufficio distaccato di stato civile, affinchè le frazioni più lontane, legate da secoli al Capoluogo, possano avere la comodità di espletare le pratiche necessarie e già un impiegato da quell'epoca sta facendo pratica a tal uopo presso gli uffici del Capoluogo. Da fonte sicura si apprende inoltre che sarà inviato presto il collettore allo scadere della rata delle tasse a Castiglion Fosco, affinchè i frazionisti possano con più comodità pagare le tasse.

Il ponte sul Nestore a Pietrafitta fu il primo, dopo il passaggio del fronte, ad essere ricostruito dal Comune, con la collaborazione della Società Mineraria del Trasimeno. Piegaro, come dicevo, sta prendendo uno sviluppo degno di elogio per i tempi che attraversiamo; la sola vetreria Misciatelli, unica nell'Umbria occupa ben 100 operai; ed altrettante operaie a domicilio vi è poi uno stabilimento di tabachi dell'Amm.ne Moretti che dà lavoro a 70 operaie, un caseificio e due grandi amministrazioni agricole che forniscono i loro prodotti anche non tesserati, non solo al Capoluogo, ma anche alle frazioni, come è avvenuto ora per il formaggio ed il vino. La vastissima estensione dei boschi in torno al Capoluogo, facilita l'industria del legno e del carbone che continuamente viene esportato.

Il vincolo secolare tra Capoluogo e Frazioni, si è svolto attraverso il meraviglioso sistema di strade, poichè la pianura a nord del sistema montano e collinoso fino, a pochi secoli fa era zona lacustre e malarica. La tempra dura di questa gente laboriosa e pacifica, farà sì che i vincoli tra capoluogo e frazioni siano sempre più solidi, per il bene comune e per l'armoniosa collaborazione che deve esistere tra i cittadini dello stesso comune, legati da secoli da ragioni etniche, storiche e culturali.

Al C.O.S. di Foligno

Giovedì 21 giugno ha avuto luogo la discussione sul partito della Democrazia Cristiana presentato dall'Avvocato Salari. Alla discussione hanno preso parte l'avv. Marziali e Canpiano.

La discussione proseguorà giovedì 28 giugno alle ore 18.30 sempre al Palazzo Trinci.

Il Pretore di Perugia

Con decreto penale dell'8-6-945 ha condannato BORRAZZI ANNA fu Antonio da Mugnano alla pena di lire 3.000 multa e lire 500 ammenda per vendita di latte annacquato.

Estratto per pubblicazione.

Perugia, 25 Giugno 1945.

Il cancelliere
PIGHETTI

BORSA DI ROMA

Prezzi di chiusura per contanti dei Titoli di Stato Azionari e Industriali

TITOLI	25 Giug.	26 Giug.
Rendita 3,50%	114 25	112.—
Rendita 5%	100 25	100 80
Redimibile 3,50%	93,30	103,70
Redimibile 5%	100.—	100 30
Venezie 3,50%	98,15	98 10
Buoni del Tes. 1948 5%	98 60	99.—
Buoni del Tes. 1949 5%	97,80	98,10
Buoni del Tesoro 1950 I. serie	97,70	98.—
Buoni del Tesoro 1950 II. serie	97 75	98.—
Buoni del Tes. 1951 5%	97.85	98,50
Buoni del Tes. 1951 4%	92,25	92,55
Cotoniere	2850.—	2900.—
Snia Viscosa	2300.—	2350.—
Montecatini	750.—	755.—
Terni	785.—	805.—
Finsider	705 —	—
Fiat	2075.—	2078.—
Valdarno	2800.—	2700.—
Unes	630.—	670.—
Romana di Elettricità	2950.—	—
Meridionale Elettrica	2360.—	2300.—
Adriatica	875.—	—
Anic	165.—	—
Immobiliare	34'0.—	3500.—
Acqua Marcia	3250.—	2550.—

Un po' di storia

nel Comune di Piegaro

TAVERNELLE, 26 giugno

Sulla questione del trasferimento del Comune da Piegaro a Tavernelle riceviamo oggi un'altra lettera, a firma di numerosi frazionisti, che integralmente riproduciamo:

Che i Piegaresi si siano risentiti per vedere tutto un popolo che si desta compatto per rivendicare un atto di giustizia, è umano e comprensibile. Era ed è troppo comodo sfruttare una situazione creatasi a quanto pare circa il 1816, non si sa per quale complesso di circostanze, col trasportare il Comune da Castiglion Fosco a Piegaro.

Anche un comune a Castiglion Fosco è un assurdo ma molto più assurdo è stato crearlo a Piegaro che è l'estremo limite del territorio; per accedervi dall'ultima frazione bisogna coprire ben 28 km.

Come i Piegaresi siano riusciti ad accaparrarsi il Comune come è oggi a danno delle popolazioni amministrate, è cosa che per il momento non ci riguarda, quello che è interessante sapere è che il grido di scontento da parte delle frazioni non è da oggi che si fa sentire, ma dal 1862 i consiglieri frazionisti si fecero eco presso la Deputazione Provinciale, domandando la costituzione di un nuovo Comune a Tavernelle, sopprimendo quello di Piegaro.

Tali tentativi si ripeterono periodicamente fino ai nostri giorni, specialmente durante l'era fascista. I soliti intrighi, i vieti e biechi interessi di pochi impedirono sempre il trionfo della giustizia; perchè in fin dei conti è la giustizia che qui è in gioco, e per persuadersi basta osservare la carta topografica della zona e ascoltare la voce compatta ed unanime di tutte le popolazioni interessate, senza distinzione di classe.

Perciò è inutile e puerile risentirsi contro gli esecutori del Mandato Popolare.

E' temp